Anno 62 — Sabato 16 Aprile 1927 - Anno V — N. 91

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA

Consolidamento

ROMA, 15.

La politica di rivaluzione della lira ha ottenuto ormai il suo pieno successo sui mercati stranieri. Ieri la sterlina ha chiuso a 90,60, il dollaro a 19,90, il franco francese a 78, il franco svizzero a 382, il marco oro tedesco a 4,70. Negli ambienti finanziari la ripresa della nostra moneta è seguita col più vivo interesse. Nuovo elemento di rafforzamento è costituito da avvenimenti finanziari che si svolgono in questi giorni, in dipendenza dai recenti prestiti anglo-sassoni. E' infatti imminente il versamento di oltre 26 milioni di dollari sul ricavato del prestito di Roma. Tali dollari saranno accreditati all'Istituto Nazionale dei Cambi. Esso metterà le lire equivalenti in un conto vincolato a favore del Governatorato che farà i prelevamenti di fondo man mano che saranno da pagare i lavori preventivati; ciò avverrà nel corso di più anni. In modo analogo è stato fatto per i 20 milioni di dollari del prestito alle Società di Navigazione, e sarà fatto per i 30 milioni del prestito alla città di Milano. Tutto questo rientra nel quadro d'insieme della nostra situazione finanziaria che si consolida ogni giorno di più.

Fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 15.

Taluni consensi ha trovato nella stampa il comunicato ufficiale con cui il Governo italiano — a proposito di eventuali conversazioni fra Roma e Belgrado — afferma che il patto di Tirana non può essere posto in discussione: l'Italia non ha mai preteso di discutere i trattati che legano la Jugoslavia agli Stati della Piccola Intesa. Alla Jugoslavia oggi non resta che riprendere i contatti per rivedere da un punto di vista generale se non convenga dare alle relazioni fra i due Paesi e ai patti stipulati tutta la loro vera portata, con premessa dal contegno del Governo jugoslavo. Ma questo sembra ritirarsi dal terreno della lealtà. Infatti gli armamenti della Jugoslavia — secondo ulteriori notizie da Belgrado — continuano. Risulterebbe che il Ministro della Guerra jugoslavo ha stanziato fuori bilancio ottocento milioni di «dinari» per grandi acquisti di partite di vestiario e calzature militari. Notevoli acquisti di materiale bellico all'estero sarebbero pure avvenuti di recente.

E' sintomatico il fatto che i giornali di Belgrado continuano con insistenza a parlare di un generale malcontento albanese contro Amed Zogu, e della possibilità di una sollevazione nell'interno dell'Albania.

Evidentemente si vuol preparare un alibi alla politica jugoslava, tendente a evitare preventivamente l'accusa di aver preparato e provocato una rivoluzione albanese e di dimostrare qualsiasi violento movimento in Albania come un prodotto interno che non giustifichi un eventuale intervento dell'Italia.

D'altra parte parrebbe che il Governo jugoslavo tenda a spostare alquanto i suoi piani di azione. Si tratterebbe di un nuovo tentativo di provocare un moto insurrezionale a Kossowo, con un programma di costituzione di uno Stato autonomo. Tale Stato verrebbe immediatamente riconosciuto dal Governo jugoslavo, il quale gli lascierebbe in abbondanza armi e munizioni, col preciso programma però di continuare a sostenere un'azione rivoluzionaria verso l'Albania per rovesciare l'attuale regime.

In questa situazione, l'atteggiamento dei rappresentanti francesi a Belgrado non è concorde. Il Ministro di Francia però — forse per istruzioni ricevute — si mostra assai riservato.

Il Duce a Milano

ROMA, 15.

Il Capo del Governo ha lasciato Roma stamane alle 8 per recarsi a Milano. Durante le soste alle stazioni ha conferito brevemente coi Prefetti di Livorno, di Parma, e di Piacenza. L'on. Mussolini trascorre alcuni giorni colla famiglia in una villa nei dintorni di Milano.

(Stefani).

Gli agricoltori e il 21 aprile

ROMA, 15.

La Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori, in occasione del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, ha diramato agli agricoltori di tutta Italia un manifesto invitando tutti gli agricoltori, tutte le aziende loro e dei loro enti, istituti e società a rispettare e far rispettare la festa nazionale del lavoro concedendo agli impiegati di ogni ordine e agli operai, con ogni cordialità, la giornata di vacanza. Invita inoltre tutti i dirigenti dell'organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori a vigilare che sia solennizzata la data sacra ad ogni cuore di italiano.

Sensibile scossa di terremoto nella zona vesuviana

NAPOLI, 15.

L'Osservatorio Vesuviano comunica: Alle ore 19 di ieri sera è stata avvertita all'Osservatorio e in tutta l'alta zona vesuviana una sensibile scossa di terremoto registrata dai sismografi come di origine locale.

DA MILANO ieri col diretto delle 10.30 di Trieste accompagnato dal suo seguito e ossequiato dalle autorità civili è partito il conte Bethlen.

La chiusura dell'Esposizione coloniale

TRIPOLI, 15.

Stamane si è chiusa la prima Fiera-Esposizione Campionaria di Tripoli. Alle ore 9.30, S. E. De Bono, Governatore della Tripolitania e presidente del Comitato esecutivo è giunto alla Fiera ricevuto da tutte le alte personalità della colonia, nonchè da una numerosa folla di espositori e di invitati che lo hanno accolto con calorosi applausi.

Il generale De Bono ha fatto per la ultima volta il giro completo di tutta l'Esposizione compiacendosi con gli espositori presenti, dopo di che ha accettato un vermouth d'onore offertogli dal Comitato. Nel frattempo sul frontone del padiglione di Roma dopo il simbolico incendio di un edificio in legno rappresentante l'Esposizione, appariva una scritta tricolore portante la data «1928» come augurio e voto per la prova futura. Fra vivissime acclamazioni il Governatore ha dichiarato chiusa la prima mostra della colonia.

In occasione della chiusura della Esposizione S. E. De Bono ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Capo del Governo, Roma. — Oggi si è chiusa la prima esposizione fiera campionaria tenutasi a Tripoli sotto l'alto patronato dell'E. V. La colonia ed io testimoni dell'alto significato della mostra e della sua splendida pratica riuscita, inviamo all'E. V. un nuovo pegno di fascistica devozione, sicuri che per il vostro volere sarà immancabile un radioso avvenire alla Tripolitania».

«A S. E. il Ministro delle Colonie, Roma. — Si è chiusa oggi la prima Esposizione Fiera campionaria di Tripoli. La colonia ed io mandiamo a V. E. un deferente saluto, sicuri che mercè la vostra volontà e il vostro ausilio la mostra, che così splendido e pratico resultato ha sortito, sarà ripetuta negli anni venturi».

«A S. E. il Presidente del Senato, Roma. — Oggi si è chiusa l'Esposizione Fiera campionaria di Tripoli. A. V. E. che con la sua presenza augurale la vide inaugurarsi, vada il saluto della colonia ed il mio che anche alla saggezza del Senato si affida pel suo immancabile sviluppo avvenire».

«A S. E. il Presidente della Camera dei deputati, Roma. — Oggi l'Esposizione-Fiera Campionaria di Tripoli che ebbe presente l'E. V. alla sua apertura si è chiusa. La colonia ed io inviamo un deferente pensiero, sicuri che la Camera dei deputati contribuirà con ogni suo potere per il futuro incremento della Tripolitania».

Altri telegrammi sono stati inviati al Governatore di Roma, a S. E. Turati e a S. A. il Duca delle Puglie.

Il nuovo "Santa Maria" collaudato a Sesto

SESTO CALENDE, 15.

Si è svolto ieri sera felicemente alle ore 16.30, all'idroscalo di Sant'Anna, il collaudo del gemello del «Santa Maria». L'idrovolante, che era pilotato dall'asso Sandro Passaleva, decollò con a bordo il carico completo di 35 quintali elevandosi subito a mille metri di altezza.

Al collaudo assistevano il costruttore ing. Marchetti, l'ing. Cattaneo, il valoroso ideatore del motore, il comm. Capè e moltissimi altri tecnici.

Lo stesso Passaleva porterà prossimamente in volo l'apparecchio fino a Genova, dove, com'è noto, sarà imbarcato sul «Duilio» che la mattina del 30 lo sbarcherà a New York. Di qui De Pinedo, dopo le opportune verifiche, riprenderà il suo «raid».

L'aviatore intanto è sempre circondato dall'ammirazione più viva. Egli ha manifestato ai giornalisti la fiducia che il «raid» non sarà turbato da altri incidenti.

De Pinedo ha soggiunto che il «Santa Maria 2» scenderà sulle acque di Ostia dinanzi al Duce e al popolo di Roma. L'aviatore ha poi insistito perchè la stampa non dimentichi di ripetere che il primo idrovolante fu abbattuto dal destino sull'acqua e non in aria. Il pilota si recherà a rendere omaggio a Washington al Presidente Coolidge ed a ringraziarlo per le premure dimostrategli dall'America dopo il doloroso sinistro.

De Pinedo ha concluso dicendo che conta di riprendere il «raid» subito dopo le verifiche.

Un omaggio dei ciechi di guerra a S. E. Cavallero

ROMA, 15.

Un gruppo di ufficiali ciechi di guerra riassunti in servizio, si è recato in uniforme, al Ministero della Guerra, accompagnato dall'on. Del Croix per esprimere a S. E. il Sottosegretario di Stato la viva riconoscenza dei Mutilati per l'opera di amore da lui svolta in loro favore sotto la guida animatrice del Duce. I convenuti hanno presentato a S. E. Cavallero un esemplare della magnifica targa in marmo e bronzo offerta a S. E. il Capo del Governo, opera di squisita fattura artistica con la dedica: «Al Generale Ugo Cavallero forgiatore di armi e di animi. — I Mutilati di Guerra».

Il generale Cavallero profondamente commosso ringraziò con calda parola gli offerenti e in particolar modo l'on. Del Croix e li assicurò del sentimento di viva fraternità che lega tutti coloro che militano oggi nelle file dell'Esercito a quelli che vi hanno appartenuto con tanta dedizione e con tanto onore. Egli ricordò poi le parole del Duce che sono un cocandamento esortandoli ad avere lo spirito fortissimo ove dovesse suonare l'ora della prova.

La nomina del Consiglio dell'Azienda Forestale demaniali

ROMA, 15.

Con un provvedimento del Governo Nazionale, la gestione delle foreste in proprietà dello Stato è stata affidata a un apposito Ente autonomo, denominato Azienda foreste demaniali e posta sotto l'alta sorveglianza dei Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

L'Ente è retto da un apposito Consiglio di amministrazione, presieduto dallo stesso Ministro dell'Economia Nazionale. Con recente decreto reale sono stati nominati i membri di detto Consiglio. Notiamo, tra essi:

Boriani dott. Giuseppe, comandante generale della Milizia Nazionale forestale — Agostini dott. Augusto, console generale della Milizia Forestale — sen. Raineri — on. Semperi — on. Lunelli — comm. Vitale, ispettore superiore forestale — ING. OFMANN e Adinolfi, consoli della Milizia Forestale e ing. Sforzi, ispettore superiore forestale.

Pei danneggiati di guerra in territorio austriaco

ROMA, 15.

Il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, ha ricevuto questa mane la Commissione incaricata di dare esecuzione all'accordo relativo alla tacitazione dei cittadini italiani, che hanno subito danni, durante la guerra, in territorio austriaco, per la perdita di masserizie, di strumenti di lavoro ecc. La somma concordata e che è già a disposizione ammonta a L. 3.300.000 e con essa è possibile indennizzare 1.158 danneggiati. Con l'esecuzione di questo accordo dovuto alle iniziative del Governo Nazionale, è reso possibile ai minori danneggiati che costituiscono la gran massa, di conseguire sollecitamente l'equo indennizzo, al quale hanno diritto, senza ricorrere alla incerta e difficile via contenziosa del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco.

In Francia si riconoscono gli effetti della politica del Duce

PARIGI, 15.

Nel «Figaro», François Coty continuando la campagna a favore di un fronte unico contro il bolscevismo e di un riavvicinamento franco-italiano, parla dell'on. Mussolini e così si esprime:

«Tutto il mondo contempla gli effetti del Regime che è stato concepito, creato e condotto da un figlio del popolo, semplice e sano che si è formato da se stesso, che si è plasmato con l'esperienza, che si è temprato nella lotta che incarna l'anima della sua razza e che dopo 4 anni di lotta, di costanza eroica, di ostacoli superati, ha realizzato politicamente e socialmente ciò che di meglio l'Italia poteva sperare».

Dopo la disastrosa tempesta sulle coste marocchine
Primo de Rivera partito per il Marocco

MADRID, 15.

Notizie ufficiali dal Marocco annunciano che la colonna del colonnello Mola, operante nella regione di Afmann è collocata con la corona del colonnello Solana. Un dispaccio della Colonna Mola inviato per stabilire un avamposto su di un'altura di due mila metri, ha sostenuto un vivo attacco del nemico che voleva stabilirsi a uti i costi su questa altura.

Il nemico ha lasciato sul terreno 4 morti. Pocodopo, la tempesta di neve ha cessato di cadere ma lo sgelo rende la marcia a riparare i danni e specialmente le strade ed i sentieri.

Secondo informazioni ufficiali del Marocco le comunicazioni con le colonne sono state ristabilite. Le colonne hanno molto sofferto per il maltempo, ma non sono state molestate dal nemico. Il Consiglio di gabinetto riunitosi ieri sera ha preso conoscenza delle ultime notizie dal Marocco. Bench. la situazione sia alquanto migliorata il generale Primo de Rivera è partito oggi per il Marocco. Il corpo di spedizione s ta preparando ma non sarà inviato al Marocco che in caso di necessità.

MADRID, 15.

La tempesta di straordinaria violenza che ha infuriato in questi ultimi giorni sulle coste del Mediterraneo ha causato danni sensibilissimi a Melilla e a Cala del Quemado, di fronte all'isola Alhucemas nonchè in vari posti spagnoli situati all'interno della zona del protettorato del Marocco. Tale tempesta avendo coinciso con il concentramento delle colonne spagnole allo scopo di iniziare un'azione contro i ribelli di Senhadja e di Ketama, aveva provocato una certa inquietudine poichè tutte le comunicazioni erano rimaste interrotte tra queste colonne e le loro basi in seguito alla furia degli elementi. Questa situazione di cose ha provocato la decisione del generale Primo de Rivera di recarsi sul luogo per rendersi personalmente conto degli avvenimenti. Fortunatamente le ultime notizie segnalano il [illegible] comunicazioni con queste colonne che malgrado la penosa situazione in cui sono venute a trovarsi a causa della spaventosa tempesta che le ha costrette a lottare con la neve e l'uragano in un terreno estremamente scabroso e difficile, hanno conservato un morale elevatissimo.

La tempesta non ha provocato alcun conflitto nè pericolo nella situazione militare ha causato soltanto delle spiegabili sofferenze che le truppe hanno sopportato coraggiosamente.

Le vittime del terremoto a Mendoza

MENDOZA, 15.

16 persone sono perite nel terremoto le cui scosse sono durate circa 20 secondi. Vi sono 50 feriti. Parecchi edifici sono rimasti danneggiati.

Le fasi del conflitto cinese

Voci e smentite

PARIGI, 15.

Il «Matin» ha da Sciangai: Il quartiere generale dell'esercito sudista a Nan King annuncia la presa di Peng Fu, a nord di Feng Yang, sulla linea ferroviaria da Tiens-Tsin a Nan King.

D'altra parte, secondo la «Chicago Tribune», edizione di Parigi, le truppe di Ciang Kai Shek hanno ripreso Pu Cheu, dopo un attacco di sorpresa, circondando e disarmando 1400 russi bianchi delle truppe dello Sciang Tung.

LONDRA, 15.

Truppe russe verrebbero ammassate sulla frontiera della Manciuria, secondo notizie pervenute a taluni ambienti diplomatici di Londra e raccolte dal «Daily Express».

In seguito a questo ammassamento, il Giappone prenderebbe la misura annunziata in un telegramma da Tokio al «Times», e cioè di non ritirare dalla Manciuria la decima divisione che sta per compiere il suo anno di servizio e di tenerla sul posto insieme con la quattordicesima divisione, mandata in anticipo a sostituirla. Non si ha ancora conferma autorevole della notizia.

Conciliante risposta di Chen alle Potenze

PARIGI, 15.

Un telegramma da Pechino pervenuto stamane all'«Information», dice che la risposta del Governo nazionalista è stata consegnata dal ministro degli Esteri cantonese Chen ai cinque consoli esteri residenti a Han Kou. La risposta, secondo il giornale, è conciliante, ma non dà alcuna soddisfazione precisa alle Potenze.

Intanto da Pechino giungono informazioni secondo le quali il maresciallo Ciang Tso Lin sta istituendo un Governo assolutista. Si prevede una lotta aperta tra le frazioni del partito sudista e una conseguente intesa tra i moderati sudisti e nordisti. Comunque sia, per quanto la situazione generale si prospetti migliore in seguito all'avanzata dell'esercito nordista, gli stranieri dell'interno della Cina continuano a partire. Gli stessi missionari cattolici hanno abbandonato i loro posti. Ciò dimostra che la tranquillità, per ora, non è ancora un fatto concreto.

La Russia continua a smentire

MOSCA, 15.

L'Agenzia «Tass» pubblica:

Un giornale di Londra, precisamente il «Daily Express», nonostante la smentita pubblicata, diffonde voci circa concentramenti di truppe sovietiche alla frontiera della Manciuria. L'Agenzia «Tass» è autorizzata a smentire energicamente, ancora una volta, qualsiasi invenzione che accenni in qualsiasi modo a trasferimenti di truppe, di preparativi militari e a disegni ostili del Governo sovietico nei confronti della Cina. Qualsiasi comunicazione del genere è priva di ogni fondamento.

"La Pravda" contro il generalissimo cantonese

MOSCA, 15.

La «Pravda» scrive che Ciang Kai Shek è divenuto il Cavaignac cinese. Egli e i suoi aderenti sono diventati il centro della controrivoluzione cinese. Ciang Kai Shek si mette contro la rivoluzione, ponendosi allo stesso rango con Ciang Tso Lin e facendo prevedere una possibile intesa con lui. Il colpo di stato di Cciangai ha scavato un nuovo solco profondo nella storia della grande lotta di emancipazione della Cina. Ciang Kai Shek ha lanciato una sfida alle masse, le quali l'accetteranno. Il partito comunista cinese si unirà ancor più strettamente al Kuo Min Tang rivoluzionario. Esso raccoglierà ancora più energicamente nuove forze e passerà dalla disfatta di Sciangai alla vittoria finale.

L'azione del comunismo

PARIGI, 15.

L'Agenzia «Havas» ha da Shangai:

Alla luce degli avvenimenti recenti i cinesi stessi scorgono nettamente l'azione del comunismo che ha determinato la lotta condotta dal nazionalismo contro ciò che essi chiamano imperialismo straniero. L'azione cantonese voluta e condotta dal comunismo lavora coscientemente al salvataggio del bolscevismo russo e alla rovina delle Nazioni occidentali, con la soppressione dei mercati coloniali. Contro un simile tentativo l'unione dei bianchi e degli uomini d'ordine cinesi può mostrarsi efficace.

Alcuni europei, che riconoscono il giusto fondamento di alcune rivendicazioni del nazionalismo cinese, e che inclinavano verso concessioni importanti, convengono ora che solo una dimostrazine di forza può salvare la situazione. I liberali ammettono oggi che l'abbandono delle posizioni europee in Cina equivarrebbe a rinunciare nell'Indocina e nelle Indie all'unità dell'Asia sotto l'egida del bolscevismo con la consacrazione della decadenza dell'Europa. La diplomazia potrebbe arginare il pericolo se essa fosse appoggiata ma una forza capace di ispirare fiducia in quei cinesi che scorgono oggi che si devono scegliere fra la tutela straniera e l'anarchia. Insomma i cinesi ragionevoli riconoscono che essi non salveranno il loro paese se non con la collaborazione degli europei. Disgraziatamente le esitazioni motivate da alcune divisioni tra le potenze, da nozioni di diritto inaccessibili ai cinesi e da debolezze interne che essi ignorano, sembrano apparire loro un indice di debolezza degli Stati stranieri.

Da "Gli animali allo specchio"

IL CONIGLIO

Credo che pochi siano i mammiferi i quali abbiano, come il coniglio, tanti nemici personali. Un autore tedesco, parlando delle «lepri» in generale (ed il coniglio è compreso appunto nel gruppo dei «Leporidae») enumera nella seguente ottava, riportata dal Brehm, i pericoli animali della lepre e quindi del suo minor fratello, del quale oggi dobbiamo intrattenerci:

I lupi, i can, le linci, insiem cogli (uomini,
Sempre in agguato ad aspettarla (stanno;
Le mustele, le volpi, e gatti e martore
Giorno e notte cospirano a suo danno;
I gufi, i corvi, le cornacchie e l'aquila,
Le dan col becco e cogli artigli affanno;
Stan contro essa la gazza e il nibbio (ancora:
Ogni predon la insidia e la divora.

Ma, d'altra parte, questo nostro roditore ha capito da tempi assai remoti quello che ora si va predicando fra noi, che cioè la maggior ricchezza e la maggior forza di una specie o di una razza è la sua prolificità, e, nonostante tutte le persecuzioni, la «cunicola gens» sfida imperterrita i secoli; esempio e monito.

«Scompariranno i leoni, ma i conigli no»: sembrerebbe un amaro ed ironico fiore del male, invece non è che una modesta constatazione di storia naturale. Sono proprio i conigli animali così assolutamente privi di gagliardo coraggio e di combattività da meritarsi di essere sempre menzionati in contrapposto con le leggendarie virtù del re degli animali? Io penso di no, e lo dimostrerò, come un'altra volta mi propongo di dimostrare, che il dare ad un uomo del leone non è proprio sotto tutti i rapporti un buon servizio.

«Cuniculus» significa tanto coniglio quanto galleria sotterranea, escavazione, fossa, caverna, trincea, ed i dotti hanno disputato per stabilire se il coniglio abbia preso il nome dalle gallerie che esso stesso scava, o queste dal loro costruttore. L'iberico Marziale, il quale, per quanto vedremo più innanzi, di conigli doveva intendersene, pretende nientemeno che il piccolo roditore abbia insegnato alle genti nemiche la guerra di trincea:

Gaudet in effossis habitare cuniculus (antris
Mostravit tacitas hostibus ille vias.

Ora non si vorrà sostenere che la lotta di trincea è una lotta di conigli.

In ogni tempo ed in ogni circostanza, gli esseri viventi hanno sempre adottato quel metodo di difesa e di lotta che più è confacente alle loro possibilità di vittoria. Fare quindi di «coniglio» sinonimo di viltà, perchè l'animale si difende rifugiandosi nei suoi camminamenti o appoggiandosi alla grandissima velocità dei suoi arti, non è onesto, considerato poi, anche, che con i suoi potentissimi scalpelli incisivi e con le unghie delle sue zampe posteriori egli, in caso di necessità, sa lottare all'ultimo sangue; come, ad esempio, quando lo vedremo di fronte al feroce furetto in un corpo a corpo nella profondità del cunicolo.

Il coniglio selvatico (Lepus cuniculus) ha la pelliccia grigiastra superiormente con il codino nero, rugginosa ai fianchi, inferiormente bianca. L'animale è lungo una quarantina di centimetri e pesa dai due ai tre chilogrammi. Egli è il capostipite di tutte le varie razze di conigli domestici che l'uomo ha prodotto con una severa selezione artificiale e col proposito di ottenere ed ottenendo animali da carne, che raggiungono gli otto ed anche i nove chilogrammi e, sopratutto, da pelliccia a peli delle più svariate lunghezze e colorazioni. Pelliccie che, abilmente trattate, figurano nel mondo commerciale, ad edificazione dei gonzi, sotto i nomi dei mammiferi più rari e più costosi; oppure, se non a peli finissimi e sericei, questi vengono impiegati per la fabbricazione di magnifici feltri molto adatti a coprire il cranio dell'umanità, che di peli è molto spesso sprovvista. Si ebbero così, fra i tanti, il coniglio argentino; quello d'Angora; il gigante delle Fiandre; il russo; l'ariete o di Rouen ad orecchie lunghissime, pendenti, striscianti, mostruose; l'olandese, il bleu fuoco ecc.

Il coniglio selvatico vive oggi più o meno nei paesi temperati e caldi di tutto il mondo, mentre, un tempo, pare fosse limitato alle terre del bacino occidentale del Mediterraneo. In Italia lo troviamo diffuso assai nella Sardegna meridionale e in tutta la Sicilia. Come sua Patria d'origine deve considerarsi la penisola iberica dove esso venne per la prima volta addomesticato ed allevato. Gli Iberi lo trasportarono nelle isole del Mediterraneo e qui ebbe campo di rinselvatichirsi e di diffondersi con grande rapidità arrecando danni considerevoli alle piantagioni coi suoi denti ed ai terreni con i suoi cunicoli. Il geografo Strabone ci narra che, al tempo di Augusto, gli abitanti delle isole di Maiorca e di Minorca dovettero mandare ambasciatori a Roma per chiedere che venisse loro assegnato un altro paese come dimora, perchè i conigli avevano resa loro impossibile l'esistenza. Un popolo che fugge dinanzi un esercito di conigli! E pare anche che Augusto abbia mandato aiuti militari per difendere i disgraziati isolani dalle bestie inferocite. Insomma non bisogna esagerare neanche... nella ricchezza demografica.

A Roma s'imparò assai tardi a conoscere il coniglio, forse nella prima metà del primo secolo Av. Cr., e nella letteratura latina il nostro roditore ebbe la ventura d'essere menzionato, per la prima volta, nientemeno che nei «Carmina» di Catullo.

***

I terreni preferiti dal coniglio per la costruzione delle sue catacombe sono quelli asciutti e sabbiosi, rivestiti da cespugli. Di acqua l'animale non ne vuol sapere, anzi egli porta all'estreme conseguenze la dieta asciutta che si consiglia ai pingui per isnellire ed insveltire il corpo, non beve mai. Ogni copia ha la sua serie di gallerie dove trascorre la giornata e solo verso sera, con una grande circospezione, i conigli escono dal loro «cuniculus» per recarsi al pascolo. Si soffermano alquanto sul limitare, sembrano raccogliere ed analizzare, con l'acutezza del loro bene educato orecchio, i rumori della notte e, se li giudicano normali, iniziano il servizio di rifornimento; se l'aria porta fremiti strani, l'animale diventa nervoso e, d'un tratto, una forte e rabbiosa raspata per terra delle zampe posteriori, è il segnale di ripiegamento immediato verso i punti di partenza. Qualche volta, più di frequente se la boscaglia è fitta, il coniglio esce anche di giorno e allora spesso accade ch'egli venga a trovarsi di fronte ai propri nemici. Inizia allora una ritirata con tutte le regole dell'arte per sconcertare l'inseguitore, un cane per esempio. Il coniglio corre non solo con una velocità da treno diretto, ma descrivendo una linea così spezzata che l'inseguitore, già fortemente lanciato, non potendo continuamente deviare la rotta, è molte volte costretto ad abbandonare la preda.

I naturalisti sono concordi nel vantare alcune qualità morali del coniglio: il grande amore della madre verso i figli, il grande rispetto dei figli verso i genitori, la reciproca fedeltà fra i coniugi. Basterebbero queste tre eminentissime doti per fare del coniglio un animale da poema didascalico, ma c'è un guaio: i maschi, alle volte, si dimostrano di una tale affettività verso la bene amata prole, che con le loro troppo tangibili manifestazioni finiscono coll'ammazzarla. Incerti di chi ha la ventura di possedere padri troppo amorosi.

***

Nelle regioni che, per il clima e per la natura del suolo, sono favorevoli al loro sviluppo, i conigli, anche ai giorni nostri, costituiscono un vero flagello perchè distruggono i giovani alberi, gli arbusti, tutte le piantagioni in via di sviluppo, rosicchiandone le fresche corteccie. In Australia e nella nuova Zelanda, dove il coniglio portato allo stato domestico si rinselvatichì, produsse e produce tuttora molti danni nonostante tutti i mezzi di distruzione naturali ed artificiali adottati. Una delle caccie più caratteristiche e più feroci contro il coniglio è quella col «furetto». Era già conosciuta ai tempi di Aristotile, di Plinio, di Strabone ed in Sicilia la si pratica ancora oggi. Il furetto (Putorius furo), un carnivoro mustelide molto simile alla puzzola, viene appositamente addomesticato per tale caccia che si fa al mattino e alla sera, preferibilmente dopo la pioggia, per trovare i conigli nelle loro tane. La piccola mustela con un campanellino al collo, messa in libertà all'imbocco del cunicolo, vi penetra rapidamente e, dopo qualche tempo, i conigli cominciano ad uscire spaventati. Vengono così presi o a fucilate o colla rete. Nell'interno delle gallerie spesso avvengono delle lotte sanguinose e disperate a colpi di denti tanto che, in molti luoghi, perchè il furetto si limiti a far uscire i conigli e non si arresti nella tana avido del loro sangue, lo si manda dentro con la museruola oppure (barbarie senza nome) coi denti strappati o con le labbra cucite.

***

La carne del coniglio, sia selvatico che domestico, è bianca, saporita, digeribile ed il suo uso nell'Europa centro-occidentale è assai più esteso che da noi dove la coniglicoltura razionale è ancora bambina. Pur tuttavia non bisogna credere che il coniglio vi sia disprezzato. Leggevo giorni sono nei giornali che nella città di Parma, s'introducevano, da tempo e di contrabbando, un gran numero di gatti scuoiati, destinati alle trattorie, per essere venduti come veri conigli in «salmì». Il che vuol dire che a Parma il coniglio veniva molto richiesto ed apprezzato anche... se era vero gatto.

Pensate un po', cortesi lettori, quale sorte amara per quei poveri nostri cari, domestici felini: passare per conigli anche dopo morti. Meno male ch'io ho cercato di dimostrare che il coniglio è coniglio assai meno di quello che generalmente si crede.

CIRO BORTOLOTTI.

Notizie brevi

DOPO UN SOGGIORNO in Norvegia di circa tre mesi, salutato da autorità e da membri della colonia italiana, è partito il console della M. V. S. N. Italo Zappoli.

A OSLO nella sala del circolo ufficiali dinanzi ad affollato uditorio, il signor Frois Froisland ha ripetuta la conferenza dal titolo: «Mussolini e la nuova Italia», già tenuta la scorsa settimana in questa capitale alla Sezione «Dante Alighieri», illustrandola con la magnifica film «Il Duce».

IL NUOVO AMBASCIATORE d'Italia a Mosca, Cerruti, ha raggiunto la sua sede. A riceverlo alla stazione erano i rappresentanti del Consiglio, dei Commissari del popolo agli affari esteri, il funzionamento dell'ambasciata e varie personalità della colonia italiana.

UNA DELEGAZIONE POLACCA è partita per Milano per presenziare alla inaugurazione del padiglione polacco alla fiera internazionale. La delegazione stessa sarà presieduta dal Ministro di Polonia a Roma: Kroll.

CRONACA PROVINCIALE

Da COMEGLIANS
Acquedotto e viabilità

Riceviamo:

(15). — Se è vero che le proteste sincere e giuste vengono ascoltate, mi auguro che la mia venga considerata fra queste.

Da anni Comeglians, centro delle valli Degano, Calda e Pesarina, che conta cinque alberghi, vari bei negozi, Banche ecc. sente la necessità d'un acquedotto rispondente ai bisogni e all'igiene. Se un tempo l'acqua non aveva che una forte percentuale di calcio, ora si può dire che non abbia una ancor maggiore di melma! Spesso, dopo una pioggia, è necessario adoperare l'acqua spiovuta dai tetti, perchè l'altra, la «potabile», è in uno stato deplorevole, e si presenta dello stesso colore del caffè-latte come quella che scorre ai fianchi delle strade.

Che ne pensa l'autorità sanitaria?

Richiesto di un parere, riconoscerebbe il medico la necessaria purezza della nostra acqua?

No certamente, ed allora perchè non si pensa di ricercare una nuova sorgente e fare un prolungamento dell'esistente conduttura?

Ma, non ci son soldi — si obbietta.

E che, si deve attendere che il Comune diventi ricco per fare i lavori più necessari? Allora noi dovremo avvelenarci colla nostra acquaccia fino alla consumazione dei secoli.

Merita poi un cenno la viabilità: da qui a Zovello dovrebbe far servizio giornaliero una corriera appositamente sovvenzionata; invece il servizio un bel giorno è stato smesso (oltre un mese fa) nè si pensa ad obbligare la società assuntrice a riprenderlo.

Va bene che su una strada tutta a rigagnoli qual'è la Comeglians-Ravascletto un'automobile corre il rischio di sconquassarsi, ma allora, perchè non la si inghiaia come conviene?

La capoluogo-Maranzanis è interrotta, letteralmente rovinata dall'autunno scorso, nè ancora si pensa a riaccomodarla. Non rabberciarla malamente come è stato fatto per la Comeglians-Runis, che dopo fatta non avara distribuzione di fango lungo il suo percorso, è divenuta impraticabile.

Da CIVIDALE
Solennità religiose in Spessa
L'inaugurazione di un altare a ricordo dei frazionisti caduti in guerra

(15). — I frazionisti della vicina Spessa hanno completato la loro chiesa con un bell'altare in marmo eseguito dal noto marmista cividalese signor Edoardo Paroni ben conosciuto qui e fuori per altri noti ed importanti lavori del genere.

Quei buoni popolani che hanno sempre rivolto il loro pensiero ai molti loro Caduti nella grande guerra hanno voluto che il nuovo altare venisse dedicato al ricordo degli umili quanto gloriosi Eroi.

Nei giorni di lunedì 18 e 19 corrente con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi avranno luogo delle solenni cerimonie religiose per la consacrazione dell'altare. In detti giorni si terrà pure una Pesca di beneficenza con numerosissimi e bellissimi doni.

Gli amanti di musica sacra avranno l'occasione di poter gustare le produzioni di celebri maestri e durante le feste suonerà la distinta Banda comunale di Corno di Rosazzo.

Come si paga il padrone di casa

Sono stati tradotti alle carceri mandamentali certo Falconer Agostino di Antonio di anni 39 oriundo di Fossalta di Piave, e residente in località della Rocca Bernarda, e sua moglie Beltrame Assunta di Luigi di anni 34, perchè venuto a diverbio col padrone di casa per ragioni d'affitto lo colpì alla testa con una vanga producendogli ferite tali da dover essere trasportato all'Ospedale di Cormons.

I sanitari giudicarono il caso tutt'altro che lieve percui ogni giudizio è riservato.

Da CERVIGNANO
Dopolavoro Zorutti

(15). — Lunedì 11 corrente l'egregio dott. Valentino Miniscalco, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha tenuto nella sala della locale Associazione Pietro Zorutti una conferenza su «La Pianta». Il tema interessante, trattato ed esposto con lucida parola e con profonda conoscenza di causa, ha lasciato pienamente soddisfatto l'uditorio, che spera di apprendere ancora dal valente conferenziere altre nozioni e di udire altre meraviglie del regno vegetale.

In ottemperanza alle recenti disposizioni contenute nel Foglio d'Ordini del P. N. F. il vessillo sociale dell'Associazione P. Zorutti è stato munito del Fascio Littorio. Il fine lavoro è stato eseguito dalla ditta Piazzesi di Firenze, che aveva pure confezionato a suo tempo il ricco vessillo, donato all'Associazione nel 1922 dalle donne cervignanesi.

Da LIGNANO
Le gambusie

(15). — Nel decorso anno, e precisamente di questa stagione, il R. Ufficio del Genio Civile di Udine con lodevole e saggio provvedimento, dispose per la disseminazione nelle acque di questa zona, notoriamente infeste da larve gambusie, la cui rilevante quantità di zambusie, la cui attività ed azioni larviade sono ormai indiscusse.

Gli effetti di tale misura si dimostrarono chiaramente di una efficacia assoluta. Negli specchi d'acqua dove si immisero le gambusie non furono rintracciati più raggruppamenti di larve ed in modo speciale sparirono completamente le zanzare anofeli.

Nella scorsa stagione infatti non un solo caso di malaria fu denunciato fra i bagnanti della nostra spiaggia.

Confidiamo che il provvedimento si ripeta anche nella corrente primavera e che, dopo i grandiosi lavori di bonifica che si stanno ultimando, si possa gridare «Eureka» nei riguardi del problema sanitario della zona di Lignano.

P. T.

Da S. DANIELE
Adunanza magistrale

(15). — L'altro giorno, nella sede della Regia Direzione Didattica, ebbe luogo la preannunziata riunione degli insegnanti del Comune, indetta dal Direttore Didattico signor B. Morinelli. Le adunanze, che in questo scorcio di anno scolastico si susseguono con metodica precisione, fanno parte del ciclo di conferenze sapientemente organizzate dalla nostra Direzione Didattica, allo scopo di illustrare lo spirito della riforma e renderne più agevole la razionale applicazione integrale dei nuovi programmi.

Il signor Direttore, come sempre, porta nella odierna discussione tutto l'entusiasmo e la fede della sua spiccata personalità magistrale, le cui ottime qualità morali, culturali e patriottiche non potranno non contribuire a dare alle scuole del Circolo un assetto sempre migliore. Egli fa una sobria e completa relazione sull'insegnamento religioso mettendo in evidenza quelle che sono le sue personali convinzioni, frutto di lunga esperienza e di appassionato lavoro, sul nuovo compito affidato alla scuola.

«L'insegnamento religioso, afferma, voluto molto opportunamente dal nuovo spirito che domina la vita della Nazione, deve avere il suo posto d'onore anche nell'insegnamento delle altre materie, se vogliamo che esso sia la base di tutta la funzione educativa della scuola. E' necessario che esso trovi negli alunni un'adeguata preparazione spirituale, che, guidati amorosamente dal maestro, i medesimi trarranno dalla loro esperienza. Eviti l'insegnante di dare impulso all'eccessivo abuso di pratiche religiose puramente esteriori e formalistiche e il pregare clamoroso che sa di meccanicismo: occorre indirizzare gli scolari a trovare in se stessi il sentimento cattolico e all'adorazione intima del Creatore per sentire col cuore la divina bellezza delle preghiere: sorvegli il maestro le azioni dei suoi discepoli, e le proprie, per farne risaltare, secondo l'opportunità, la sorgente da cui esse scaturiscono e a quale principio religioso s'informano».

Alla discussione che segue per la chiarificazione di tutti quei punti, che nel detto insegnamento possono riuscire non senza difficoltà, prendono parte tutti gli intervenuti, con quella magnifica fede nell'avvenire della scuola, che è precipua qualità del maestro dell'Era Fascista.

Segue la trattazione dell'insegnamento del canto e della ginnastica. Tutti i presenti sono concordi col Direttore nel dare all'insegnamento delle due materie il massimo sviluppo, inteso ad indirizzare gli alunni a trovare in se stessi, con moto spontaneo, il senso dell'ordine, della disciplina, della gentilezza e dell'amore.

Dopo uno scambio di vedute circa la opportunità della ricerca dei mezzi che dovranno sussidiare il detto insegnamento, la seduta viene sciolta, lasciando negli intervenuti una viva gratitudine per il Direttore signor Morinelli, instancabile organizzatore di queste istruttive riunioni.

Da GEMONA
"Il Barbiere di Siviglia"

(15). — Il Teatro Sociale è stato approntato magnificamente come lo esige la rappresentazione lirica di domani sera 16 e delle successive che verranno date la sera di Pasqua e di lunedì 18.

Domani sabato verrà messo in scena l'insuperabile opera comica del maestro G. Rossini, il «Barbiere di Siviglia».

La magnifica musica del grande maestro italiano sarà ancora una volta gustata dal pubblico gemonese e da quello del mandamento che attende la rappresentazione con grande impazienza.

La serata in onore del geniale musicista sarà degna e riuscirà imponente.

Il cav. Angelo Munarin, che tanti applausi riscosse al Sociale della vostra città anni or sono, è circondato da una eletta schiera di artisti che elenchiamo: signore, Mina Manzoli — Agnese Zimarè — Elena Popovici — Luisa Cecchetti — Brunati Adria.

Signori: Lavezzo Giuseppe — De Filipis Arturo — Guglielmo Ghendi — Ottoboni Libero — Luigi Sevra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Riccardo Bellotto. Maestro del coro Ezio Morelli. Suggeritore: Amelio Anzini. N. 22 coristi e coriste. N. 30 professori d'orchestra.

Domenica 17, verrà rappresentata la «Lucia di Lammermoor» e lunedì 18 il melodramma di G. Verdi «Il Rigoletto».

Il mandamento corrisponderà con un buon concorso di gente, che la nostra città saprà ospitare degnamente, all'audacia dei dirigenti il Teatro Sociale i quali con rischi e sacrifici non lievi hanno voluto impegnare la rinomata compagnia d'opere del cav. Munarin per la stagione lirica nella nostra cittadina.

Da MOIMACCO
Funebri

(15). — Nel pomeriggio di ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto Giacomo Luigi, Vecchio ricevitore postale e messo comunale, di Moimacco, spentosi a 51 anni, dopo lunga malattia.

Era un funzionario integerrimo che sotto la scorza rude e severa, portava un cuore d'oro, aperto a tutte le pietose manifestazioni e sollecito dei bisogni ed esigenze della popolazione.

Sul carro di prima classe, scortato da agenti municipali, posava la ricca bara coperta dalla corona della famiglia; reggevano i cordoni il Podestà, il segretario politico del Fascio, il presidente della Congregazione di Carità ed il decano dei ricevitori postali signor Luigi Cozzi di Premariacco.

Parecchie corone di fiori freschi erano portate a mano davanti il corteo, fra le quali quella dei parenti, della famiglia Conte de Puppi, della famiglia Pietro Serafini e del Fascio locale, intervenuto in corpore, alla mesta cerimonia con gagliardetto, per onorare il suo distinto gregario.

Uno stuolo numeroso di amici ed estimatori dell'Estinto con largo concorso degli abitanti di Moimacco e di Bottenicco intervennero a portare il tributo di cordoglio e di omaggio al benemerito Estinto.

Pesa la commovente manifestazione, lenire il dolore della famiglia per la perdita dell'amato congiunto.

Dall'apertura del suo testamento si è trovato un lascito di L. 2000 a favore della Congregazione di Carità per i poveri del Comune.

Da PALMANOVA
MERCATO DEL 12 APRILE

(15). — Causa il tempo incostante il mercato della settimana di Pasqua fu meno affollato degli altri anni. I prezzi si mantennero abbastanza sostenuti in tutte le categorie di bestiame; si conclusero molti affari nel vitellame e nelle bestie grasse da macello. Questo fatto è dovuto specialmente alla scarsità di foraggio secco esistente nei fienili dei nostri agricoltori.

Entrarono sugli spiazzi del mercato capi bestiame N. 563 così divisi: buoi e vacche 102; vitelli 181; equini 67; suini adulti 19; suini da latte 144; ovini e caprini 50.

Il mercato di lunedì 18 corrente, scadendo in giorno festivo, è rimandato al giorno successivo di martedì 19.

Cronache Goriziane

Il Pellegrinaggio del Nastro Azzurro alla trincea delle Frasche

Il programma

GORIZIA, 15.

Il 17 corrente, giorno di Pasqua, i valorosi combattenti iscritti al Nastro Azzurro verranno fra di noi per festeggiare la Pasqua della Resurrezione.

La cerimonia alla trincea della Frasche per l'esaltazione dell'eroica figura di Filippo Corridoni, alla quale interverranno rappresentanze dei Comuni di Milano, Cagliari, Sassari ed altri minori, personalità del mondo intellettuale e politico di Milano e di altre città d'Italia, si svolgerà secondo il seguente programma:

Il giorno 17 corrente alle ore 7 arriverà alla Stazione Centrale di Gorizia un treno speciale con circa 450 partecipanti. Saranno ad attendere alla stazione, per la loro accoglienza, le autorità militari e civili, le gerarchie fasciste e rappresentanze delle Associazioni ex Combattenti e dei Sindacati.

Con automezzi i pellegrini e le autorità si recheranno indi al Cimitero degli invitti di Redipuglia, dove sarà celebrata una messa per cura dell'eroico cappellano militare don Gioni; il maggiore Antona Traversi illustrerà brevemente il cimitero stesso; l'on. Gorini presidente dell'Associazione Mutilati di Milano dirà pure brevi parole.

Il pellegrinaggio, sempre con gli autoveicoli, si svolgerà alla Trincea delle Frasche. Al punto della strada camionabile più prossimo alla trincea delle Frasche il presidente del Nastro Azzurro di Milano farà la consegna di una targa, che sarà destinata ad indicare al viandante ed ai futuri pellegrini la via della storica trincea; questa targa sarà consegnata al Podestà di Sagrado, che curerà poi di farla convenientemente incastrare in apposito cippo.

Arrivato il pellegrinaggio attraverso l'aspro terreno carsico, alla trincea delle Frasche, gli Azzurri di Roma procederanno all'impianto dei lauri del Gianicolo, quale perenne ricordo all'olocausto glorioso di Filippo Corridoni.

L'oratore ufficiale on. Lando Ferretti commemorerà la figura dell'Eroe; il generale Pugliesi, comandante la Divisione Militare di Trieste, a nome dei Reggimenti «Sassari» prenderà in consegna la Trincea delle Frasche, così riconsacrata, illustrando le glorie di quella valorosa brigata, della quale lui stesso fece parte quale ufficiale superiore al comando del reparto che conquistò quell'asperrima posizione.

Alla cerimonia della Trincea delle Frasche interverranno rappresentanze militari dei Reggimenti «Sassari» e dei corpi della Divisione militare di Gorizia; inoltre le rappresentanze dei Comuni, dei Fasci e delle Associazioni Combattenti di Gradisca e Sagrado.

Dopo la cerimonia alla Trincea, il pellegrinaggio proseguirà per la vetta del San Michele; le autorità e rappresentanze di Gorizia faranno ritorno in città.

AI COMBATTENTI

Il Presidente della Federazione provinciale milanese del Nastro Azzurro, avv. Luigi E. Gianturco d'accordo col Fascio di Milano ed il Gruppo «Corridoni» di quella città lombarda, ha lanciato in questo giorno un nobile manifesto che dice:

«Combattenti di tutte le armi!

Le sacre nostre trincee vanno ricolmandosi: fra poco ci sarebbe impossibile riconoscerle. I reduci della guerra non vogliono che questo avvenga. Hanno perciò scelta una delle più simboliche delle loro trincee — quella dove scomparve nel vortice di fuoco l'alta figura incitatrice di Filippo Corridoni e dove tanti sardi fedelissimi buttarono la loro vita con prodigalità superba al grido di «Viva il Re, Viva l'Italia» — perchè ossa resti immutata nei secoli e coronata di allori.

I lauri trionfali trapiantati dai colli vittoriosi di Roma alla Trincea delle Frasche, faran sì che questa, pur mantenendo il suo bel nome di guerra, verdeggi eterna nell'albero che secondo la leggenda allontana le folgori.

Benito Mussolini, il bersagliere di quota 144 ha voluto essere il presidente onorario del Comitato. Attendono. Gorizia e Trieste, i gonfaloni di Sassari e di Cagliari, cui scorteranno i labari dei reduci e i gagliardetti dei Fasci con tutte le autorità civili e militari che interverranno alla cerimonia. Sull'altare così consacrato si diano convegno tutti i combattenti, nella Pasqua di Resurrezione, oggi e negli anni venturi, per riconoscersi e ritrovarsi con la stessa umiltà, con la stessa fede di allora, agli ordini della Patria, fraternamente».

Del Comitato d'onore è presidente onorario S. E. Benito Mussolini e fanno parte i Marescialli d'Italia, le Medaglie d'oro, i Podestà di Milano, Gorizia e Trieste, i comandanti i Corpi d'Armata di Milano e Trieste, i comandanti delle divisioni di Gorizia, Sassari e Cagliari, il Segretario generale del P. N. F. il comandante la Brigata «Sassari» e i componenti il Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro, il Comitato esecutivo composto dal presidente della Federazione provinciale milanese del Nastro Azzurro, dai presidenti dell'Associazione Mutilati di Milano, Gorizia e Trieste, i presidenti delle Sezioni del Nastro Azzurro d'Italia, il presidente della Federazione Combattenti milanese, i presidenti delle Sezioni Combattenti di Milano, Gorizia e Trieste, i presidenti delle Sezioni Volontari di guerra di Milano, Gorizia e Trieste, i segretari politici dei Fasci delle provincie di Milano, Gorizia e Trieste, il presidente dell'Associazione «Il Fante», il presidente della Associazione lombarda Ufficiali in congedo, i presidenti dei gruppi del Fascio di Milano, i presidenti dei gruppi «Corridoni» di Milano e Parma, tutti i componenti del Consiglio del Nastro Azzurro di Milano, i direttori dei giornali cittadini, il direttore dell'Ufficio viaggi e turismo Enit di Milano.

Nel Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Oggi ebbe luogo, nella sede della Federazione, una riunione del Direttorio Federale, presieduta dal Segretario federale ing. Caccese.

Venne proseguita la discussione sui vari problemi d'interesse cittadino e della Provincia, nonchè altri di organizzazione interna del Partito.

Il Direttorio discusse quindi le modalità di partecipazione alla cerimonia organizzata dalla Sezione milanese del Nastro Azzurro, che avrà luogo domenica prossima, alla Trincea delle Frasche, in onore di Filippo Corridoni.

Inoltre vennero fissate le modalità della partecipazione ai festeggiamenti del 21 aprile, festa del lavoro, che vedrà unite in un solo rito solenne ed austero, le organizzazioni sindacali e politiche.

***

Gli Uffici della Federazione Provinciale Fascista rimarranno chiusi i giorni di domenica e lunedì prossimi, in occasione delle feste pasquali.

— Tutti gli Avanguardisti, che sono passati recentemente alla Sezione di Gorizia del P. N. F., sono invitati a ritirare, presso la Segreteria, la tessera relativa, previo versamento della quota di L. 13.

— Ieri si è riunito il Direttorio del Fascio cittadino, sotto la presidenza del Segretario Federale ing. Caccese.

Il Direttorio ha iniziato l'esame delle posizioni dei singoli iscritti nel Fascio.

Sono state trattate inoltre varie questioni d'interesse cittadino.

— Ieri il Segretario Federale ingegnere Caccese si è recato a visitare i paesi di Lucinico, Mossa, Moraro, Corona, Mariano e Medea conferendo con le varie autorità locali ed impartendo le opportune disposizioni per una più intensa ed efficace attività del Fascismo nella zona, con speciale riguardo alle organizzazioni giovanili.

Costituzione del Sindacato Provinciale operai meccanici e metallurgici

Il giorno 14 corrente, alle ore 18, nella sala maggiore della Federazione, ha avuto luogo la costituzione regolare del Sindacato Provinciale degli operai meccanici e metallurgici della Provincia di Gorizia.

L'intervento numeroso degli operai addetti alle diverse officine metallurgiche della città e l'interessamento vivissimo dimostrato da questa importante categoria di lavoratori per la organizzazione sindacale nazionale, ci dimostra che anche Gorizia marcia decisamente verso la salda inquadratura dello Stato nazionale corporativo qual'è voluto dal Duce e dalle alte gerarchie dello Stato.

Apre la seduta il Vicesegretario generale signor Bertolini che, portato il saluto della Segreteria Generale ai numerosi intervenuti, esprime tutto il suo vivo compiacimento nel constatare che anche questa numerosa e forte categoria dei lavoratori abbia sentito il desiderio di inquadrarsi nella organizzazione sindacale conscia degli scopi morali economici ed assistenziali che procurerà loro benessere e lavoro tranquillo e ordinato.

In seguito è intervenuto il Segretario Generale che con manifesta e persuasiva efficacia ha messo in evidenza ai lavoratori gli scopi fondamentali specialmente sulla questione dei salari, orari di lavoro, disciplina, igiene, sicurezza, assistenza, capisaldi fondamentali che formeranno oggetto di attento esame della Segreteria Generale nei contratti da stipularsi.

La significativa e numerosa assemblea visibilmente soddisfatta della utile e proficua riunione, è passata senz'altro alla elezione dei dirigenti il Sindacato che è risultato così costituito:

Segretario: Mantellini Eliseo — Vicesegretario: Bosio Gino — Membri: Spanghero Ottavio, Colussi Alessandro, Velicogna Erminio, Turchetto Alessandro, Pausig Pietro e Stefan Giuseppe.

Il signor Chiarelli chiude la riunione formulando il caldo augurio che i meccanici metallurgici in seno alla loro organizzazione possano portare a compimento i loro desiderata.

Vaccinazione pubblica

Il Podestà, presi gli opportuni accordi con l'ufficio municipale d'igiene, ha ordinato che tutti i bambini nati nel secondo semestre del 1926 dovranno essere assoggettati alla vaccinazione nella sezione primaverile dell'anno corrente. Dovranno pure essere vaccinati i bambini nati negli anni anteriori e che non fossero per anco vaccinati.

Seduta della Stampa

Ieri sera, in una sala dell'Hotel della Posta, si riunì il Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa trattando in merito a svariati argomenti relativi all'attività del Circolo stesso.

Si discusse infine un vasto programma di festeggiamenti e di lavori, incaricando i singoli membri del Consiglio Direttivo a prendere gli opportuni contatti con gli enti competenti.

Si stabilì di creare un albo per i soci e fu pure approvato uno schema di tessera di riconoscimento per l'anno corrente.

Il C. D. passò indi a trattare vari argomenti di carattere interno.

Si impicca ad un albero

In tragiche circostanze ha posto fine ai propri giorni il contadino Giorgio Clemencic, di 65 anni, da Slappe d'Idria. Il Clemencic recatosi per tempo nel bosco, dopo d'aver fatto scorrere una fune sul ramo d'un albero, vi salì sopra, legato indi un capio attorno al collo, si gettava nel vuoto trovando così misera fine.

Il cadavere dello sventurato Clemencic fu rinvenuto al mattino seguente da due boscaioli. Le cause che indussero l'infelice contadino al tristo passo vanno ascritte a nevrastenia.

UNA CORNATA IN UN OCCHIO

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverata la giovane contadina Maria Lautin, di 18 anni, da Moncorona, la quale mentre attendeva ad abbeverare un bue, per una improvvisa mossa dello animale, riportò accidentalmente una cornata alla guancia destra con lesioni al bulbo oculare.

La Laulin è stata giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

FURTO DI PENNUTI

Ignoti asportarono notte tempo dal pollaio di Luigi Marcosig, contadino da Lucinico, otto galline del valore complessivo di 150 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 15 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.65	741.65	741.14
Pressione al mare	755.57	752 51	752 02
Temperatura	10·7	12·2	12.1
Umidità (0-100)	89	79	65
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,7
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: sulla Penisola Iberica e sul Mediterraneo occidentale
Pressione minima: sull'Europa settentrionale e centrale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; temperatura sotto la norm.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — L'anticiclone europeo ridottosi a 768 si localizza sulla penisola Iberica, distendendosi a 765 sull'Algeria. Il minimo europeo a 730 sulla Norvegia tende a raggiungere il continente russo e nel contempo provoca rapido abbassamento della pressione sulla valle padana ove già il tempo minaccia modificarsi. Pertanto su tutta l'Italia superiore il cielo sarà nuvoloso o nebbioso e piogge intermittenti si abbatteranno sulle pianure mentre sulle regioni centrali e meridionali persisterà la variabilità del tempo con qualche precipitazione a ridosso degli Appennini. Probabili venti moderati con eventuali raffiche lungo le coste, intorno maestro nell'alto versante tirrenico, tra greco e levante nelle regioni settentrionali e tra libeccio e ponente sul rimanente. La temperatura oscillerà irregolarmente con tendenza a stabilizzarsi sul meridionale. Forte moto ondoso sull'alto Tirreno.

Nelle prime ore di stamane spirava serenamente il Nobiluomo

CONTE
Luigi Frangipane
di Castello e Tarcento
Marchese di Nemi
Patrizio Romano Coscritto
d'anni 76

Ne danno il tristo annuncio la moglie MARZIA DE RINOLDI, la sorella TERESA ved. DE VUCETICH BIELITZ, la cognata MARIA RAFALLOVICH, i nipoti FRANGIPANE, DE VUCETICH BIELITZ e CAPSONI DE RINOLDI.

Pavia di Udine 15 Aprile 1927.

I funerali avranno luogo in Pavia di Udine domani sabato 16 alle ore 13.30 e quindi la salma sarà trasportata a Udine dove sarà tumulata alle ore 14.30 nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Comune di Lauco
CONCORSO
al posto di Segretario Comunale

Fino a tutto 24 Aprile 1927 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune

Sono richiesti i documenti di rito.

A tale impiego sono assegnate annualmente ed a lordo, lire ottomila per stipendio, 400 per indennità di servizio attivo — lire 420 per prima indennità caro viveri: 1200 per seconda indennità caro viveri, oltre ai diritti di segreteria in misura legale.

Ritenute di legge.

Per schiarimenti rivolgersi al Podestà, od all'Ufficio Segreteria.

IL PODESTA'
Santellani geom. Giovanni

CRONACA UDINESE

Il Prefetto esprime al Duce lo sdegno e la fedeltà dei friulani

L'Ill.mo signor Prefetto ha trasmesso ieri a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Mentre processo innanzi Tribunale speciale difesa Stato mostra che infame attentato Zaniboni fu in parte preparato ambienti questa provincia io ricevo ogni giorno da rappresentanze Fasci, amministrazioni, sindacati e da intera popolazione spontanee manifestazioni di profonda esecrazione per autori e complici sacrilego tentativo. Ritengo doveroso esprimere V. E. tale sincero accorato unanime sentimento questa Provincia che respingendo da sè immeritata vergogna e rinnegando traditori stringesi intorno Vostra sacra persona con immenso amore e devozione pronta sempre a seguirvi. — Prefetto: IRACI.

Il Prefetto Iraci ha interpretato con fedeltà appassionata il pensiero della nostra Provincia. I friulani gli devono gratitudine per aver fatto giungere la loro voce al Primo Ministro.

Il fatto che nelle cronache del processo di Roma appariscano nomi di individui e di località friulane, non può certamente intaccare la purissima tradizione patriottica e fascista di questa nostra terra che diede sempre alla Patria prove sublimi della sua devozione e al fascismo offerse fino dai giorni della vigilia schiere numerose e pronte a tutti i sacrifici; ma tuttavia è diffuso in tutti i friulani il desiderio di respingere sdegnosamente anche l'apparenza di una fedeltà non assoluta che costituisce una immeritata amarezza.

Questa necessità spirituale, resa manifesta al Duce dal nostro Prefetto, è ancora più viva e, quasi, diremmo, più acuta, perchè l'amarezza di oggi si aggiunge a quelle altrettanto immeritate che sono toccate al Friuli in questi ultimi tempi.

Più che mai oggi è in tutti i friulani vivissima l'aspirazione che la nostra Provincia, tanto saggiamente governata, possa riprendere al più presto tutto il suo fervore fascista che un giorno la tenne al posto di avanguardia, per potere stroncare definitivamente tutti i residui dell'antifascismo e per servire, ancora e sempre, in tutti i campi e in tutte le prove, il Duce dell'Italia risorta.

La manifestazione sindacale del 21 aprile

La manifestazione sindacale per la Festa del Lavoro, che avrà luogo in Udine il 21 aprile e che rivestirà carattere provinciale, avrà un'importanza eccezionale anche perchè coinciderà con la promulgazione della Carta del Lavoro da parte del Gran Consiglio Fascista.

Un grande corteo di lavoratori, muovendo dal piazzale della Stazione per via Aquileia, raggiungerà Piazza Vittorio Emanuele. I lavoratori sfileranno davanti alle autorità politiche e civili. Dopo di che il Segretario Generale dei Sindacati pronuncierà, dalla Loggia del Palazzo Municipale, il discorso ufficiale.

I lavoratori della Provincia potranno raggiungere il capoluogo servendosi delle Ferrovie dello Stato, mercè semplice esibizione, al personale dell'Amministrazione ferroviaria, della tessera sindacale.

Daremo in seguito gli orari dei treni in partenza dai capiluogo delle zone sindacali.

Celebrazioni Pasquali

Ieri, venerdì Santo, la giornata è stata destinata alla visita dei Santi Sepolcri. In Duomo si sono svolte le annunciate celebrazioni e alle 20 Padre Roberto da Nove dinanzi alla folla che assiepava la Metropolitana, ha tenuto la predica parlando del Sacrificio di Cristo.

Domani, giorno di Pasqua, in Duomo si celebreranno le seguenti funzioni:

Alle ore 10.30: Solenne Pontificale di mons. Arcivescovo, con Omelia e Benedizione Papale.

La «S. Cecilia» eseguirà musica a quattro voci dispari del maestro Pigani.

Alle ore 17.15: Vesperi Ponificali, con le esecuzioni musicali: a) «Dixit Dominus» a tre voci dispari del Pigani; b) «Confiteor» a voci pari del Thermignon; c) «Beatus vir» a tre voci dispari, dello Amatucci; d) «Laudate pueri» a voci pari, del Thermignon; e) «In exitu» a voci pari del Candotti; f) «Magnificat» a tre voci dispari, del Pigani.

Altre funzioni seguiranno il lunedì di Pasqua:

Alle ore 10.30: Messa solenne, musica di Ravanello.

Alle ore 11: Chiusura del Quaresimale. Predica di P. Roberto da Nove.

Gli Universitari fascisti alla Rivista sportiva del 21 aprile in Padova

Tutti gli iscritti alle varie sezioni del C. U. S. F. sono tenuti ad intervenire alla grande Rivista sportiva, che avrà luogo a Padova in occasione del Natale di Roma. Essi dovranno trovarsi in sede (via Rinaldo Rinaldi, 18) giovedì 21 aprile alle ore 8 precise, portando seco tutti gli indumenti inerenti al loro costume sportivo. Verso gli assenti verranno prese severissimi provvedimenti.

Avanguardia giovanile fascista

Tutti gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi in sede oggi (16) alle ore 18.30 per comunicazioni.

Il Triumvirato.

La morte di un gentiluomo appassionato cultore di storia friulana

Ieri notte si è spento serenamente, nella sua villa di Pavia d'Udine, un noto e perfetto gentiluomo appartenente alla più eletta aristocrazia friulana, il co. Luigi Frangipane di Castello e Tarcento, marchese di Nemi e Patrizio romano coscritto.

L'Estinto aveva 76 anni e alle doti della nobile prosapia accoplava in modo cospicuo quelle di cittadino, di patriota e di studioso. Apassionato cultore di storia friulana, raccolse con mirabile pazienza e con intelligente discernimento un copioso materiale storico sulle famiglie nobili della città e della provincia. Pubblicò tra l'altro le genealogie dei Frangipane, dei Prampero, dei Caporiacco ecc. Fra i suoi manoscritti sono da ricordare le storie in forma di annali delle famiglie di Colloredo, Frangipane e Savorgnan. Diede pure alla stampa interessanti «Notizie cronologiche del Castello, Convento e Pieve di Porpetto».

Fu membro autorevole ed apprezzato, fino dagli inizi, della Società Storica Friulana, ora Deputazione di Storia Patria per il Friuli.

Fu Sindaco di Porpetto e assessore di Pavia di Udine, dimostrando anche in questo ramo della sua molteplice attività un lucido concetto amministrativo e una chiara visione dei bisogni dei Comuni cui fu preposto.

Fu ufficiale di complemento, raggiungendo il grado di maggiore della Riserva. Durante l'invasione, obbligato dagli eventi a rimanere a Pavia, prodigò indefessamente l'opera sua per alleviare le sofferenze della popolazione e per indurre i comandi che si succedettero in paese a mitigare le crudeli requisizioni ordinate in odio a contadini rimasti.

Alla memoria del gentiluomo nel senso più eletto della parola, del cittadino benemerito e dello studioso che così rilevante contributo ha lasciato alla storia del nostro Friuli, mandiamo un riverente e riconoscente saluto; alla vedova co. Marzia de Rinoldi, alla sorella ai congiunti e alle nobili famiglie che prendono il lutto per così dolorosa dipartita, porgiamo l'espressione deferente del nostro cordoglio.

Il prezzo del pane diminuito

Il Podestà, ritenuta la necessità di fissare i prezzi di minuta vendita del pane in relazione all'attuale prezzo delle farine; sentito il parere del signor Presidente la Commissione Annonaria Comunale; visto ed applicato l'art. 153 della Legge Comunale e Provinciale; ordina: A partire dal giorno 20 corrente i prezzi di vendita al minuto del pane sono stabiliti come appresso:

Pane in forme da 150 a 200 grammi al kg. L. 2.30.

Pane in forme non superiori ai 100 grammi al kg. L. 2.40.

Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate dal decreto 14 settembre 1926 N. 11949 relative alla confezione del pane.

L'inosservanza della presente ordinanza importa l'applicazione delle penalità contemplate dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale e dall'art. 70 della relativa riforma di cui al R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839.

Udine, 15 aprile 1927.

Il Podestà: L. RUSSO.

Imposta celibi dovuta dai datori di lavoro

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Con recente disposizione Ministeriale è stato disposto che i versamenti della imposta celibi, che i datori di lavoro dovevano effettuare per gli operai celibi da loro dipendenti entro il 15 c. m., potranno essere eseguiti a tutto il giorno 26 corrente senza applicazione di alcuna penalità.

Per la Provincia di Gorizia il versamento si effettuerà presso la filiale della Banca d'Italia ivi esistente.

La conferenza di un friulano a Roma sull'Oasi di Giarabub

Verso la fine dello scorso anno la Reale Società Geografica Italiana inviò una missione di studio all'oasi di Giarabub, della quale facevano parte il dott. Ardito Desio, da Palmanova, incaricato delle ricerche geologiche e idrologiche, il comandante Cugia per le ricerche di fisica terrestre e i rilievi topografici e il signor Confalonieri per le raccolte naturalistiche.

L'altro giorno a Roma nel salone del Museo Coloniale, alla presenza del Ministro Federzoni, del Sottosegretario di Stato on. Bolzon, del Presidente della Reale Società Geografica Italiana principe Di Scalea, di molti altri funzionari coloniali e di un eletto e numeroso uditorio, il dott. Desio ha parlato di quel lontano lembo della nostra Colonia cirenaica, illustrando la conferenza con numerosissime e interessanti proiezioni.

Al termine della conferenza, il prof. Desio è stato vivamente applaudito e il Ministro delle Colonie si è congratulato con lui.

Nuova immatricolazione autoveicoli Validità targhe provvisorie

La R. Prefettura comunica:

Prevedendosi che per il primo maggio p. v. potrà avere inizio la distribuzione delle targhe ufficiali agli autoveicoli, da parte delle Associazioni Mutilati, significa che la validità delle targhe provvisorie in cartone ed i fogli di via, viene automaticamente prorogata a tutto il 15 maggio 1927, senza bisogno di ulteriori annotazioni sui fogli di via predetti.

Il Circolo Ferroviario di Trieste, in occasione di nuovi collaudi, rilascierà fogli di via che saranno validi fino a tutto il 15 maggio p. v.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Cont. Sera: Pasta e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

Vita Sindacale

Ieri mattina, nella sala del Consiglio Provinciale si sono riuniti in assemblea straordinaria gli imprenditori di trasporti terrestri dietro invito dell'Associazione Regionale della Venezia Giulia e del Friuli.

La riunione, presieduta dall'ing. Calligaro, aveva lo scopo di illustrare i fondamenti e gli scopi dell'organizzazione sindacale fascista nel ramo trasporti terrestri, e quello di costituire in Udine la delegazione provinciale per il Friuli al fine di assistere nel capoluogo tutte le ditte provinciali.

Aperta l'adunanza dall'ing. Calligaro commissario della delegazione, ebbe la parola il Segretario generale dell'Associazione regionale comm. Albanese il quale in una lucida esposizione illustrò i fondamenti, i procedimenti ed i fini dello Statuto confederale.

In particolar modo egli si soffermò nell'appartenenza all'organo sindacale dei trasporti delle aziende degli spedizionieri per quanto riguarda la loro figura di vettori.

Relativamente ai termini di presentazione delle notifiche degli operai alla Commissione presso la Camera di Commercio raccomandò ai presenti di compilare subito le schede ricevute e di restituirle all'Associazione in Trieste, per non incorrere nelle multe comminate dal R. D. 24 febbraio 1927 N. 241.

Questa raccomandazione va estesa alle aziende che non erano rappresentate all'Assemblea e che devono eseguire nel loro stesso interesse il detto Decreto.

L'assemblea è chiusa con la costituzione della Delegazione del Friuli che avrà sede in via Savorgnana 9, int. 2, e della quale rimane Commissario sino a nuove disposizioni l'ing. Calligaro e servì ottimamente ad illuminare gli interessati nei loro doveri e diritti nel campo sindacale.

Infine fu spedito il seguente telegramma: «Confinterna - Roma — Delegazione provinciale Friuli Trasporti Terrestri oggi costituita presenti numerosi intervenuti esprime Confederazione Nazionale sentimenti attaccamento e disciplina — Segretario Generale: Albanese».

Seconda adunata della Comunità Pittori e Decoratori

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia — Segreteria della Provincia di Udine — ci prega di pubblicare:

I pittori, decoratori, che otto giorni or sono formarono la loro Comunità Artigiana, la prima sorta in Friuli, sentirono subito il bisogno di esaminare la situazione della loro Arte in rapporto alle impellenti necessità economiche della classe, che a causa della morta stagione e dell'invadenza di altre categorie di mestiere, rendono più acuta la disoccupazione.

L'adunata, tenutasi giovedì 14 marzo, presieduta dal cav. Libero Grassi, Segretario delle Comunità Artigiane, giovò ai suoi fini, perchè dopo esauriente esame di tutte le circostanze che in passato facevano difetto ad una saggia e pronta organizzazione di classe, come primo passo venne votato il seguente ordine del giorno, proposto dal capo comunità signor Remigio Del Toso:

«Gli appartenenti alla Comunità Artigiana Pittori e Decoratori, in unione al Sindacato dei Lavoranti, riuniti per esaminare la situazione economica della loro classe, constatano che il persistente dilagare della disoccupazione dipende in gran parte dall'egoismo di alcune Imprese edili, che violando ogni principio professionale, assumnoo e fanno eseguire dai propri dipendenti, i quali appartengono ad altra categoria di mestiere, lavori di pittura e coloritura; considerato che oltre al danno economico per tale abuso, il fatto ostacola il miglioramento artistico e culturale dell'Artigianato, DIFFIDANO perciò tali Ditte a sospendere ogni attività di lavoro che non sia di propria attinenza, salvo a denunciarle alle competenti autorità».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità, dopo di che si nominò una Commissione interna, composta dei signori Del Toso, Nigris, Zandigiacomo, Pittaro e Colavizza, per l'esplicazione di tutte quelle pratiche che potessero giovare alla loro comunità.

I Sindacati fascisti e la Bonifica della Bassa Friulana

Nella riunione degli Ispettori Sindacali, presieduta dal Segretario Generale, geom. Alberto Consarino, venne votato il seguente ordine del giorno presentato dal dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale per l'Agricoltura:

«Gl'Ispettori dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, riuniti sotto la presidenza del Segretario Federale Alberto Consarino,

a conoscenza dell'avvenuta presentazione della domanda di concessione delle opere per la bonifica della Bassa Friulana

mentre plaudono ai tecnici ed ai finanziatori dell'importante iniziativa, che redimerà cinquantamila ettari di terreno, in armonia alla battaglia economica e del grano diretta dal Duce,

fanno voti affinchè il Governo fascista, edotto della necessità ed opportunità dell'opera, igienicamente, socialmente ed economicamente,

sollleciti la richiesta concessione, che permetterà l'immediato inizio dei lavori, apportando anche un sensibile benessere alla mano d'opera disoccupata della Provincia»

I voti dei bancari fascisti

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Bancari di Udine ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Provinciale dei Bancari, riunitosi sotto la Presidenza del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, esaminata la situazione della categoria, per ciascun Istituto Bancario della Provincia;

rileva come per alcuni Istituti, non sia stata ancora ripristinata l'indennità straordinaria 1926, nonostante gli accordi di carattere nazionale intervenuti fra le rispettive organizzazioni;

e mentre si compiace dell'accordo seguito a palazzo Viminale sotto gli auspici del Duce e nel quale è chiaramente pattuito che tutte le disposizioni devono essere applicate realmente e disciplinamente, senza eccezione e senza riserve perchè ciò risponda ad un concetto essenzialmente fascista;

fa voti che le attuali deficienze riscontrate nell'applicazione delle concessioni di carattere economico siano sollecitamente risolte secondo il concetto chiaramente espresso nel convegno di Roma».

Nomina lusinghiera

Come da telegramma, che pubblichiamo in altra parte del giornale, con decreto reale è stato chiamato a far parte del Consiglio dell'Azienda forestale demaniale un nostro corregionale, il chiarissimo prof. Amerigo Hofmann, capo dell'Ufficio Assestamento delle foreste demaniali delle Venezie in Gorizia, di recente nominato Console della Milizia forestale.

Si tratta di una lusinghiera designazione, che riconosce ufficialmente l'alto merito scientifico, il grande attaccamento al dovere, la scrupolosa rettitudine dell'eminente forestale, mentre dimostra d'altro lato, con quale ponderazione il Governo Nazionale proceda al riordinamento dei varii uffici statali.

Ne le benemerenze dell'Hofmann si limitano al suo servizio di funzionario dello Stato, poichè, dalla liberazione, non ha mai rifiutato l'opera sua a favore del pubblico bene.

Vice-presidente della «Pro Montibus» friulana, membro della Commissione per i «Boschi Sacri» lungo il fronte giulio, relatore in tutti i numerosi Congressi forestali seguiti fin qui nella nostra Provincia, egli ha recato in ogni occasione il contributo della competenza che tutti gli riconoscono, a favore del risorgimento della Montagna in Friuli.

Il rincrescimento per la sua partenza (dimora a Gorizia) è attenuato dal convincimento che, anche dalla Capitale, continuerà a prestarsi con amore, oltre che dei problemi forestali di carattere nazionale anche del progresso della selvicultura nella regione friulana.

Servizio tramviario sospeso nel giorno di Pasqua

Domenica prossima, ricorrendo la festa di Pasqua il servizio tramviario urbano e quello della linea Udine-Tricesimo rimarranno sospesi durante il pomeriggio.

L'ultima partenza da Udine per Tricesimo avrà luogo alle ore 11.10 e da Tricesimo per Udine alle ore 11.15.

Chiusura del Museo e delle Gallerie

Come di consueto, i giorni 17 e 18 corrente (ferie Pasquali), il Museo Civico e le Gallerie d'Arte resteranno chiusi.

Corse straordinarie per Torlano

Lunedì 18 corrente, ricorrendo l'annuale sagra di Torlano, l'autocorriera Tricesimo-Nimis, in coincidenza col tram Udine-Tricesimo, effettuerà, oltre alle corse ordinarie, due corse straordinarie e l'orario per tale giorno sarà come segue:

Partenza da Udine ore 8.10 in coincidenza in Tricesimo per Nimis ore 8.45 — Partenza da Udine ore 11.10 in coincidenza in Tricesimo per Nimis 11.45 — Partenza da Udine 14.25 in coincidenza in Tricesimo per Nimis 15 — Partenza da Udine 15.25 in coincidenza in Tricesimo per Torlano 16 — Partenza da Udine 17.25 in coincidenza in Tricesimo per Torlano 18 — Partenza da Udine ore 20.15 in coincidenza in Tricesimo per Nimis ore 20.45.

Partenza da Nimis ore 7.45 in coincidenza in Tricesimo per Udine ore 8.15 — Partenza da Nimis 9.45 in coincidenza in Tricesimo per Udine 10.15 — Partenza da Nimis 14 in coincidenza in Tricesimo per Udine 14.30 — Partenza da Torlano 16.45 in coincidenza in Tricesimo per Udine 17.30 — Partenza da Torlano ore 20 in coincidenza in Tricesimo per Udine ore 20.45.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La superba mostra pasquale della Reale Macelleria Del Negro

In un contorno degno della maestosità della Reale Macelleria del signor Giuseppe Del Negro, in piazza Mercatonuovo, abbiamo ammirato, e con noi tutto il pubblico una superba mostra pasquale. Sfarzo di luci, brillare di ottoni e di marmi erano magnifica corona ad una esposizione di carne d'ogni genere, veramente eccezionale. Tre colossali buoi dalle carni squisite, vitelli nostrani bianchissimi, un centinaio e più di capretti della Carnia, pollerie a profusione, richiamavano il pubblico davanti alle numerose vetrine in parecchie delle quali bellissimi capretti adorni di nastri tricolori porgevano gli auguri alla clientela che oggi troverà nella R. Macelleria Del Negro ogni bèn di Dio per celebrare la Pasqua.

La eleganza dell'esposizione così difficile, dato il genere della merce, fu pienamente raggiunta e ciò dimostra la passione di sior Bepi, che nulla trascura, anche con suo sacrificio, per appagare i più delicati desideri dei buongustai.

Echi del dopolavoro postelegrafico

Al telegramma rivoltogli dal Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine, in occasione della costituzione della Sezione Udinese del Dopolavoro, il Direttore Generale delle Poste e Telegrafi ha così risposto:

«Grato pensiero rivoltomi esprimo codesto Dopolavoro augurio fervido miglior avvenire — Direttore Generale: firmato PESSION».

IV Pellegrinaggio Italiano in Terra Santa

Si rende noto che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 % sul percorso ferroviario da Napoli a Napoli per coloro che piglieranno parte al quarto pellegrinaggio italiano in Terra Santa, che partirà da Napoli il 17 maggio prossimo. Si ricorda inoltre che l'Unione Cattolica Italiana pro Luoghi Santi, organizzatrice del detto pellegrinaggio, ha ottenuto la facilitazione che dopo le varie visite ai Luoghi Santi, i pellegrini visiteranno ancora Bejrut, Cipro, Smirne, Costantinopoli ed Atene.

Richiedere programma alla Segreteria dell'U. C. I. L. S., Porticato Galleria Principe di Napoli, 9, in Napoli.

Galline rubate

Ignoti hanno rubato in danno di Luigi Angeli fu Luigi di S. Gottardo undici galline e due galli. In danno di Luigi Peresani di Giuliano abitante in via Sondrio sono state rubate sette galline. Non si sa in che pentola siano andati a finire i poveri pennuti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Gastone Monaldi

Questa sera il comm. Gastone Monaldi darà per la sua serata d'onore il grande dramma in 5 atti dell'immortale Shakespeare «Otello».

Vale forse tessere gli elogi per l'interpretazione ammirata vivamente dai più severi critici d'Italia, che il comm. Monaldi dà a questa faticosissima impersonificazione nel capolavoro che sfidando i secoli raccoglie gli entusiasmi più calorosi come si conviene ad una cospicua opera d'arte destinata a gloriosamente vivere fra gli umani

Fece bene l'illustre artista a scegliere per la sua serata il capolavoro shakesperiano nel quale egli avrà modo di mostrare tutte le sue grandi doti di attore. Coadiuvato dai migliori elementi della compagnia il comm. Monaldi raccoglierà questa sera gli aplausi calorosi del pubblico udinese che vorrà dimostrare la viva simpatia dalla quale l'illustre artista è circondato fra noi.

Domani domenica due rappresentazioni in mattinata alle ore 15.30 ed una in serata alle 21.

Stato Civile

(14 e 15 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 7 — Totale nascite n. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Formentini Giovanni ufficiale di complemento Regia Aeronautica con Mazzocchi Ester civile.

Matrimoni

Bizzaro Antonio muratore con Masotti Bianca casalinga — Toso Giovanni commerciante con Sgualdino Giulia casalinga.

Morti

Benedet Toffoli Teresa di Domenica contadina di anni 33 — Mariuzza Camillo fu Giuseppe di anni 56 agricoltore — Cettolo Agolzer Giuseppina fu Antonio di anni 64 casalinga.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Monfalcone

(Campo Moretti ore 15)

(Mas.). — Grande entusiasmo ha destato la notizia pubblicata ieri dell'imminente inizio della Coppa Arpinati. Negli ambienti sportivi si discute assai sulle probabilità della squadra concittadina che avrà ancora di fronte le più forti avversarie incontrate nel campionato di questa stagione.

Gli appassionati del gioco del calcio amareggiati per le troppe e non sempre meritate sconfitte bianco-nere, attendono l'Udinese in quest'altra prova che può servire di vera riabilitazione. E la squadra deve sentire questo dovere anche verso quei sportivi che ostentano un disinteressamento mentre invece la passione per lo sport preferito è più viva che mai.

Ma è necessario dimostrare volontà e cuore, è necessario in modo assoluto di vincere. Vincere oggi è indispensabile non solo per la gloria, ma per la vita della nostra Società.

***

Monfalcone è la prima squadra che scenderà sul Campo Moretti. I bianchi del dott. Tirone hanno regolato l'Udinese in entrambe le partite di campionato con un punteggio rilevante se pur non rispondente all'andamento delle partite.

Dopo la vittoria sulla Fiumana, l'Udinese ha aperto ancora la via a nuove speranze perchè il suo gioco è apparso chiaro, robusto e rispondente a quei temi tanto ammirati in tempi non lontani.

Il primo urto per la conquista dello ambito trofeo, si preannuncia interessante fra queste due squadre che vantano due difese ammirabili.

Speriamo in una buona giornata che permetta l'affluenza di numeroso pubblico e che la vittoria non manchi ai calciatori bianco-neri già pronti a combattere con le migliori armi.

CICLISMO.

La IV Popolarissima d'apertura

Domani alle 14 precise sarà data la partenza agli atleti partecipanti alla IVa Popolarissima d'Apertura per la coppa «Romano Picilli».

Le iscrizioni già numerose e quelle che perverranno certamente oggi, fanno prevedere una contesa serrata dato le forze equivalenti in campo.

Se la lotta dovrà svolgersi alla distanza emergeranno certamente Stefanutti, Cicuttin, Piazza e Marchetti. Essi però dovranno malgrado le loro «chances» e il loro passato guardarsi dalle sorprese delle numerose promesse; e alludiamo ai preparatissimi De Vit e Driussi particolarmente che hanno curato in questi ultimi tempi un'intensa preparazione. Li segue quotato D'Agostina, lo sfortunato corridore che per banali incidenti di gomme si è visto sfuggire lo scorso anno più vittorie. Ci azzardiamo però a dar la nostra preferenza alla camicia nera concittadina Cicuttin ed al campione Giuliano Piazza che ha al suo attivo due vittorie in questa corsa.

Ad accrescere l'importanza alla competizione al passo di Monte Croce, sarà posto un traguardo a premio donato dal signor Quintavalle Mario e al primo del Dopolavoro Sportivo di Udine, un palmer donato dalla ditta Ottavio Del Zotto.

***

Le operazioni si svolgeranno dalle 10 alle 12 di domenica 17 presso il Caffè «Arco Celeste».

La partenza sarà data alle 14 precise dalla Sala Olimpia e sarà neutralizzato sino a Porta Cividale ove sarà dato il via.

Il controllo a firma sarà posto a Udine nei locali del Tiro a Segno gentilmente concessi. Quivi i corridori avranno tre minuti di neutralizzazione.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50 %	63.95	63.75	64.25	64.30
Consol. 5 %	79.90	79.27	80.—	80.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.90	61.50
Francia	78.55	80.—	78.20	79.75
Svizzera	382.90	392.—	382.50	393.—
Londra	96.60	98.80	99.75	99.—
New York	19.90	20.35	19.89	20,34
Berlino	471.50	485.50	472.—	487.50
Vienna	280.—	287.—	280.—	290.—
Romania	12.05	12.45	12.25	12.50
Belgio	278.—	283.—	277.—	287.50
Spagna	—.—	359.—	352.50	367.—
Praga	59.05	60.50	59.25	60.50
Ungheria	347.—	353.—	347.50	360.—
Albania	385.—	395.—	385.50	396.—
Jugoslavia	35.—	35.90	35.10	35.95
Grecia	—.—	—.—	27.—	27.50

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.20 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1).

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.[illegible] — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.30 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 119

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Due giorni dopo l'impianto delle due donne alla villa, Genovieffa aveva assorbito in una tazza di tè mandatale dalla baronessa due altre goccie di «digitalina».

Come il dì prima dolori acuti seguirono davvicino quell'assorbimento, ma quei dolori si prolungarono più del dì prima e vi successe una breve sincope.

La signora di Garennes, seguendo con occhio attento i progressi del veleno, sì vilmente propinato da lei, sembrò oltremodo commossa e inquietissima, e domandò di nuovo alla fanciulla se voleva sentire un medico.

Genovieffa rispose in una guisa negativa, ma la baronessa riflettè che era prudente mettere dal lato suo tutte le apparenze, e mandò a Bry-sur-Marne a pregare il dottor Loubet a venire senza altro indugio alla villa.

La signorina di compagnia, subito dopo la colazione, era stata costretta a ritirarsi nella sua camera.

Una grande debolezza, unita ad una specie d'intorpidimento delle membra, le impediva quasi di stare in piedi.

La baronessa, facendo sfoggio di una viva e tenera simpatia, di una affezione quasi materna, si era stabilita presso la sua lettrice nella palazzina.

Nel veder giungere il medico, la giovine non potè nascondere la sua sorpresa.

— Perchè scomodare il dottore?.... — ella balbettò. — Vi avevo pregato di non farlo.... Il mio male non è di nessuna gravità.

— Lo spero, cara figlia — rispose la signora di Garennes — ma io non voglio vedervi ammalata! Mi fa troppo pena il vedervi soffrire! La più piccola indisposizione può aumentare.... è meglio combatterla subito che lasciarla radicare.

— La signora baronessa ha tutte le ragioni — confermò il dottore. — Nulla di più utile a parer mio, delle misure preventive.

Il dottor Loubet era un vecchio di circa sessant'anni, che, sebbene esercitasse da oltre quarant'anni la sua professione di medico non aveva fatto un solo passo innanzi.

Per lui i progressi della scienza moderna erano come non avvenuti.

Non contento di sprezzarli, li negava; bravissimo uomo in fondo, animato dalle migliori intenzioni, considerandosi in buona fede come un medico chiarissimo, spediva in tutte le regole i suoi ammalati nel mondo di là.

Quel buon dottore posò sopra una sedia, il suo cappello di tesa larga ed un immenso paracqua dal quale non si separava mai e che gli serviva d'ombrello nella stagione del caldo, poi andò a sedersi accanto alla baronessa di faccia all'ammalata

— Sentiamo, sentiamo..... — disse, prendendo la mano di Genovieffa con un'aria di galanteria fuori di moda. — Che cos'ha questa bella ragazza?... Una semplice «bua», probabilmente...

Appoggiò due dita sull'arteria del polso, e soggiunse:

— Eh! eh! Un po' di febbre... la pelle asciutta e infiammata... Che specie di dolore provate, signorina? e da quando?

Genovieffa spiegò in succinto quel che ella aveva provato il dì prima e la mattina.

— Benissimo! — disse il dottore. — Allora la sede del male è al cuore!... Batte con molta forza, quel cuoricino?

— Sì, signore, a momenti pare che si gonfi e sia lì lì per scoppiarmi.

Il dottore Loubet fece una leggiera smorfia e domandò:

— Quante primavere avete, signorina — In altri termini quanti anni avete?

— Diciotto anni....

— Avete mai, in un'epoca più o meno lontana, provato dolori simili a quelli che mi avete descritti?

— No, signore.

— Sono giunti in una guisa repentina, senza che nulla li abbia preceduti?

— Sì, signore.

— Dopo la crisi vi trovate estenuata, fiaccata, come se aveste fatto una lunga strada?

— Sì, signore.

— Provate un intorpidimento di muscoli che vi rende la locomozione difficile, per non dire impossibile?...

— E' cotesto, sì, signore.

Il dottor Loubet crollò il capo più volte, e si fece solenne in viso.

— Hum! Hum! — disse. Hanno fatto benissimo a chiamarmi.... Ci troviamo di fronte ad una malattia di cuore nascente, che esordisce con una violenza poco comune e con brutti sintomi..... Nondimeno, guardatevi bene dal mettervi in apprensione!

Ci sono io, cara fanciulla! Affronterò il male corpo a corpo e lo combatterò vittoriosamente!

— Non avete inquietudini, dottore?... — domandò la baronessa.

— Nessuna inquietudine, signora... se però si eseguiranno appuntino le mie prescrizioni...

— Le eseguiremo, non ne dubitate!..

— Allora garantisco di tutto....

— Che dobbiamo fare?

— Ora scriverò una ricetta...

Il vecchio medico trasse di tasca un taccuino, e sopra uno dei fogli tracciò alcune parole col lapis.

La baronessa lo guardava fare e durava fatica a impedire a un ironico sorriso d'incresparle gli angoli della bocca.

— Agiremo con energia! — riprese a dire il dottore firmando la sua ricetta. — Adopereremo la «digitalina»... Il farmacista preparerà, secondo questa formula, una pozione di cui la signorina prenderà tutte le sere una cucchiaiata, in un mezzo bicchiere di acqua inzuccherata, prima di andare a letto.

— Della digitalina! — ripetè la baronessa con una sorpresa benissimo simulata.

— Sì, signora.

— Ma, è un veleno, dottore!

— Un veleno violento, sì, signora.

— E voi lo ordinate!

— Certamente.. Questo veleno, che somministrato in forte dose determina una malattia di cuore mortale e quasi fulminante, diventa, quando lo si dà a piccole dosi, l'infallibile antidoto delle malattie di cuore che non risultano dal suo assorbimento.... Questo è un fenomeno di cui i tonici vegetali offrono moltissimi esempi.... Ecco la ricetta, signora baronessa.... Mandatela dal farmacista....

— Non avete qualche raccomandazione speciale da fare a questa cara fanciulla?

— Nessuna.... Che la signorina non cambi nulla nelle sue abitudini e faccia un po' di moto, ma senza però spingersi sino alla stanchezza.. Soggiungerò che sarà necessario, in questi giorni di infiammati caldi, evitare il fresco della sera che è vivissimo in riva alla Marna.....

— State quieto, dottore, Genovieffa non uscirà la sera, nemmeno per andare nel parco...

— E' quello che occorre. Con un po' di prudenza la guarigione è certa..

— Che gioia!... voglio tanto bene a quella cara giovane!

E la signora di Garennes, chinandosi sulla fanciulla, la baciò sulla fronte.

Genovieffa schiuse il labbro ad un languido sorriso.

— Vi ringrazio, signora — mormorò — quanto siete buona...

— Signora baronessa — disse il vecchio medico — vi offro i miei rispettosi omaggi....

— Quando tornerete, dottore?

— Presto, per giudicare dell'effetto prodotto dalla mia ricetta.... A rivederci, signorina..

Il dottor Loubet uscì, accompagnato dalla baronessa che portava la ricetta.

Tutt'e due s'incontrarono nel corridoio che riuniva la casetta al corpo di abitazione principale.

— Dottore, adesso ch'ella non può sentirci, ditemi come l'avete trovata... — disse la signora di Garennes.

Il medico crollò il capo rispondendo:

— Molto ammalata... Molto ammalata...

(Continua).